

SETTORE INTERNAZIONALE

1) - Rete europea dei Consigli di giustizia: attività del C.s.m..

(Fasc. n. 56/IR/2004 relatori dott. ROIA e prof. VOLPI)

La Commissione propone al Plenum di approvare la seguente delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- vista la delibera del 6 dicembre 2006 con la quale il Consiglio autorizzava la realizzazione, presso la sede consiliare - Sala Conferenze, delle riunioni del WG “Internal Organisation” per il 5 febbraio e dello Steering Committee per il 6 febbraio 2007;

- letto il resoconto redatto dal Magistrato Segretario, dott.ssa Milena FALASCHI, all'esito delle riunioni predette, in cui si legge:

- Steering Committee -

In esecuzione della medesima delibera consiliare del 6 dicembre 2006 il successivo giorno 6 febbraio 2007 veniva tenuta presso la stessa sede consiliare la prima riunione, per l'anno 2007, dello Steering Committee della Rete Europea dei Consigli di Giustizia e dei Courts Services.

Ai lavori erano presenti: per l'Italia Mauro Volpi, Fabio Roia e Roberto Carrelli Palombi, oltre al Prof. Luigi Berlinguer in qualità di Presidente della Rete, per il Belgio Edith van den Broeck e Marc Bertrand, per l'Inghilterra ed il Galles John Thomas e Michael Walker, per la Francia Gracieuse Lacoste e Jean-Pierre Dreno, per l'Irlanda Susan Denham e Brendan Ryan, per l'Olanda Bert van Delden, Marlies Bouman e Monique van der Goes, per la Polonia Teresa Flemming - Kulesza e Roman Keska, per la Spagna Pilar Ruiz Carnicero (all. D).

La seduta è stata presieduta dal Presidente della Rete, prof. L. BERLINGUER - garantita la verbalizzazione dal Segretariato generale - il quale dopo il saluto di benvenuto dato ai partecipanti, ha introdotto fra le novità l'esito dei lavori preparatori, ancora in corso di svolgimento, per la realizzazione della Terza Conferenza del CCJE, che si terrà a Roma, nella stessa sede del Consiglio superiore della magistratura, nei giorni 26 e 27 marzo 2007, cui i membri della Rete Europea dei Consigli di Giustizia e dei Courts Services prenderanno

parte in qualità di osservatori, facendo già parte della task force creata per l'organizzazione dell'evento.

Il Presidente ha poi avviato la discussione continuando a seguire l'ordine del giorno fissato e distribuito dalla Segreteria Generale (all. E).

1. Nuovi sviluppi nazionali.

Ha preso la parola il segretario generale, Mr. Bert Van Delden, il quale, nel ricordare di avere illustrato nei precedenti incontri la disputa agitata nel suo Paese dai problemi legati alla sicurezza, ha aggiornato l'adunanza sull'esito del dibattito che ne è conseguito, per cui le autorità pubbliche, allo stato, parrebbero avere assunto una decisione recessiva circa la volontà originariamente manifestata di riunire in un unico Dipartimento della sicurezza sia gli uffici di polizia giudiziaria e dei pubblici ministeri, con quelli dei giudici; con la conseguenza che la P.G. ed i p.m. rimangono nello stesso dipartimento, mentre la categoria dei giudici rientrerebbe in altro dipartimento, allo stato non ancora individuato.

Il medesimo Mr. Van Delden ha, poi, riferito dello sconcerto generale determinato da una recente pronuncia della Corte europea dei diritti umani in ordine a ricorso proposto avanti alla stessa da un gruppo di cittadini somali, rifugiatisi nei Paesi Bassi, avverso decisione dei giudici olandesi che avevano opposto un diniego alla loro richiesta di asilo, con la quale è stato affermato il principio della sostanziale insufficienza della giurisdizione nazionale di settore. Il Parlamento, preso atto del tenore della sentenza del giudice sovranazionale, ha stabilito che il caso verrà sottoposto all'esame della Suprema Corte di Olanda, per un nuovo vaglio, decisione che sta ponendo non pochi problemi, da ultimo anche a livello procedurale.

Mrs. Edith van den Broeck ha ricordato che in Belgio dal 2 febbraio 2007 è entrata in vigore la nuova legge sull'Ordinamento Giudiziario e quindi risulta diversamente disciplinata la formazione dei magistrati e del personale.

Presso il Ministero della giustizia è stata, poi, istituita la "Commissione per le modernizzazioni" a cui sono stati attribuite funzioni parallele a quelle del Consiglio di giustizia, ragione per la quale quest'ultimo potrebbe arrivare a perdere alcune competenze specifiche. La questione sta preoccupando non poco la magistratura per le implicazioni che ne potrebbero derivare, anche a livello pratico, sul piano dell'autonomia e dell'indipendenza

effettiva. Infatti, già allo stato il Ministero sta chiedendo pareri, sugli stessi argomenti, sia al Consiglio di giustizia sia al Court service, creando gravi difficoltà di gestione.

Mrs. Denham, per l'Irlanda, ha riferito della recente nomina di n. 14 nuovi giudici della Suprema Corte e di n. 6 nuovi giudici del Tribunale di prima istanza; inoltre, ha illustrato l'iniziativa governativa che ha dato il via ai lavori per la realizzazione di un edificio, in Dublino, con una capienza in grado di accogliere tutta la giurisdizione irlandese, dalla prima alla ultima istanza, per la cui costruzione sono stati stanziati Euro 400.000.000,00.

Per l'Italia, il dr. Roia ha ragguagliato l'adunanza sullo stato della riforma dell'Ordinamento giudiziario, riferendo della situazione di attesa determinata dal provvedimento di parziale sospensione - relativamente all'accesso in magistratura, alle carriere, al conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi - della riforma varata dal precedente schieramento governativo, adottato di recente dal Parlamento su iniziativa dell'attuale Guardasigilli. Del resto, ogni modifica della normativa al riguardo, se non riguardante anche la Carta Costituzionale, dovrebbe sempre tenere conto dell'assenza di un principio di gerarchia nella gestione degli uffici giudiziari, in favore del criterio della diffusione del potere giudiziario.

Con riguardo alla creazione della Scuola della magistratura, il dott. Roia ha ricordato come tutto verrà dibattuto nell'ambito dei Comitati direttivi che verranno istituiti presso le tre sedi, da realizzarsi su territorio nazionale (Bergamo, Firenze e Benevento); la nuova istituzione, del resto, avrà notevole rilevanza anche sulla formazione dei dirigenti, in considerazione del principio di temporaneità degli stessi, di nuova introduzione.

Il Prof. Volpi, sempre per il C.S.M. italiano, nell'illustrare le linee generali del progetto di riforma rappresentate dal Ministro della giustizia in numerosi dibattiti pubblici, oltre che nella sede propria, in Parlamento, ha posto l'accento sulle problematiche attinenti alla formazione e composizione del Consiglio superiore della magistratura e dei Consigli giudiziari (organi di autogoverno decentrati), come riformati. Ha, inoltre, riferito dell'annosa questione italiana sui tempi della giustizia, al centro del dibattito sulle riforme, anche procedurali, in quanto mina alla base l'efficienza del sistema giustizia.

Madame Lacoste, per la Francia, ha riferito che nella sua nazione si sta consumando uno scontro fra la giustizia e la politica, dai toni molto aspri, forse anche più duri rispetto al caso Outreau, probabilmente in ragione della competizione politica in atto. Infatti, è stato presentato al Congresso Nazionale un progetto di legge di riforma del sistema disciplinare, anche per ciò che attiene alle procedure; la magistratura in risposta

all'iniziativa ha designato una delegazione, quasi una lobby, per discutere del disegno normativo. Il Consiglio superiore della magistratura, se la delegazione non verrà ascoltata, sarà forse costretto a presentare alla Corte Costituzionale le proprie osservazioni con riguardo alla disciplina che verrà varata, in quanto viene intaccata l'indipendenza dell'Ordine giudiziario. Le rappresentanze della magistratura stanno valutando l'opportunità di lavorare sulla redazione di un codice deontologico, peraltro non previsto dalla Costituzione.

Altra aggressione alla magistratura da parte del potere politico è avvenuto proprio sul piano disciplinare: il giudice istruttore dell'appello di Ginevra (certo Vrandeck) è stato perseguito avanti al Consiglio superiore della magistratura, in sede disciplinare, per violazione dei doveri di lealtà. Una considerazione viene naturale: avviando azioni disciplinari, il potere politico potrebbe in tale modo surrettiziamente perseguitare la magistratura e sul punto la delegazione francese diffonde un documento che si allega (all.F).

Per la Spagna ha preso la parola Mrs. Pilar Ruiz Carnicero, la quale ha ricordato che il Consiglio del potere giudiziario spagnolo nell'attuale composizione, pur essendo in scadenza dal novembre 2006, verrà prorogato fino a giugno 2007, perché il Parlamento è impegnato a trovare un accordo sulle nuove designazioni per comporre l'organo di autogoverno; con la conseguenza che, differente dalla previsione legale, l'attuale Consiglio complessivamente durerà in carica per oltre 6 anni e non per l'ordinario termine quinquennale: del resto però è un momento particolarmente difficile per la gestione dei rapporti fra potere giudiziario e potere esecutivo.

Sir Thomas ha illustrato la commistione fra lo stato della giustizia ed il potere politico in Inghilterra, rilevando come i numerosi casi di terrorismo vengano gestiti dalla polizia, la quale però riferisce del suo operato al Ministero dell'Interno, mentre la competenza sulla materia della sicurezza spetta al Ministero della giustizia. Per tale ragione il Ministro dell'Interno ha suggerito che tutto il settore venga attribuito alla competenza del proprio dicastero, con la conseguenza che i tribunali di prima istanza potrebbero essere gestiti dal dipartimento dell'Interno, insieme a tutto il sistema penale.

Inoltre ha ricordato che di recente è stata istituita una Commissione, composta fra l'altro da sette giudici e da due avvocati, con Presidente eletto dagli stessi membri, cui è stato assegnato il compito, da svolgere in assoluta indipendenza, di designare i nuovi giudici, la cui nomina deve essere sottoposta al Primo Ministro. Orbene, l'avvio dell'attività di detto organismo, seppure di ampio rilievo per assicurare l'indipendenza e l'autonomia della magistratura, sta presentando talune difficoltà che certamente nel tempo verranno superate.

Sir Thomas, Presidente del Consiglio di Giustizia di Inghilterra e Galles, ha poi affermato che di recente è stata svolta un'indagine nei confronti del Primo Ministro Blair sull'invio delle forze armate in Arabia Saudita e poiché il suo mandato verrà a scadere entro la prossima estate, non essendo chiara l'opinione di Mr. Broums al riguardo, la sorte della vicenda potrebbe non avere esiti certi, in un Paese tradizionalmente chiuso alla tentazione di disciplinare ogni aspetto delle questioni.

Per la Polonia, Mrs. Teresa Flemming - Kulesza nel sottolineare che nel suo Paese il Consiglio di giustizia esiste da 17 anni, ha riferito che però solo dal 1° gennaio 2007 è divenuto organo finanziariamente indipendente, mentre in passato le sue spese erano ricomprese nel bilancio del Presidente della Repubblica.

Dallo scorso anno, inoltre, è stata avviata, nell'ambito dell'attività del Consiglio di giustizia, l'organizzazione per la formazione iniziale dei giudici, oltre a quella permanente già precedentemente assegnata alla competenza dell'organo di autogoverno, che ora è stata estesa anche ai pubblici ministeri, che in Polonia non fanno parte della magistratura, ma sono equiparati a funzionari pubblici.

Quanto alla vita politica della Polonia, ha ricordato che il Ministro della giustizia è il titolare dell'azione penale, con la conseguenza che i pubblici ministeri risultano fortemente legati alla politica nell'intraprendere le loro iniziative; questo ha fatto scattare un'indagine giornalistica, dalla quale è emersa una denuncia per i numerosi funzionari di rango elevato dell'ufficio del pubblico ministero sospettati di corruzione. Tutto ciò ha messo in forte ombra la qualità della giustizia resa da questa forma di giurisdizione.

Il Prof. Berlinguer ha commentato il tenore dei rapporti fra politica e giustizia in tutti i Paesi della comunità europea come un campanello di allarme, anche se connotati da peculiarità diverse da nazione a nazione, che sta rendendo sempre più difficile trattare le problematiche dell'indipendenza e dell'autonomia: non si può guardare al potere politico come a qualcosa di estraneo al sistema giustizia, anche se va sempre affermato il principio della divisione dei poteri e questo certamente appare essere intangibile nella sua previsione costituzionale.

2. Assemblea Generale di Bruxelles 2007.

2.1 Programma.

Mrs. Van den Broeck, nel precisare che il prossimo Steering Committee e la quarta Assemblea generale della Rete dei Consigli si terranno nei giorni 6, 7 e 8 giugno 2007 nella

sua città, il primo, presso l'Hotel Conrad, la seconda, al Palazzo di Egmont, ha illustrato il programma, distribuendone una bozza (all. G).

Inoltre ha fatto registrare all'adunanza che in Belgio a tre giorni di distanza dall'Assemblea Generale si svolgeranno le elezioni federali, per cui si potrebbe nell'occasione annotare qualche defezione dei politici, impegnati nella campagna elettorale.

Mrs. Denham ha rilevato che nell'ultima Assemblea Generale di Wroclaw ha avuto l'impressione di una esclusione dall'attività della Rete di talune Nazioni, mentre tutti si dovrebbero sentire parte integrante del Network e dei relativi Gruppi di lavoro; al riguardo ha domandato se nel programma è previsto che gli Stati membri abbiano la possibilità di intervenire alla prima sessione dei WGs.

Mrs. Van den Broeck ha ricordato che è prevista la trattazione di un tema generale, "La separazione dei poteri nel XXI secolo: finzione o realtà", per cui la richiesta di Mrs. Denham dovrebbe essere conciliata con lo sviluppo anche di questa.

Il Prof. Berlinguer ha fatto rilevare che prodromica a qualunque decisione appare la soluzione circa le modalità di svolgimento delle attività dell'Assemblea per il pomeriggio del 7 giugno: se debbano proseguire in seduta plenaria ovvero in varie sessioni per singoli WGs.

Sir Thomas ha affermato che il problema della separazione dei poteri è tematica di fondamentale interesse per i Consigli di giustizia e per l'Ordine giudiziario in genere, però allo stesso tempo ha riflessi nei singoli argomenti trattati dai gruppi di lavoro e a tal fine ha proposto che ciascun WG presenti la propria relazione, assicurando però anche uno spazio alla discussione; potrebbe essere creata una sessione finale sulla tematica generale.

Mrs. Bouman ha osservato che all'Assemblea di Wroclaw ciò che ha difettato è stata la partecipazione di tutti gli Stati membri alla fase decisionale.

Mr. Bertrand ha rilevato che la connessione fra i gruppi di lavoro e la tematica generale è molto interessante - considerazione condivisa da tutti i presenti allo Steering Committee - per cui la sessione di venerdì mattina 8 giugno 2007 potrebbe prevedere la presentazione delle relazioni sulle conclusioni dei WGs 2006-2007 in circa 5 minuti, diffusi gli atti con adeguato anticipo rispetto alla data dell'Assemblea generale, e poi lasciare spazio per una più ampia discussione oppure introdurre la discussione sugli attuali gruppi di lavoro nella prima sessione, ossia giovedì 7 giugno alle ore 14.30. Del resto l'idea realizzata a Wroclaw era quella di sollecitare la discussione maggiormente nei singoli gruppi di lavoro, piuttosto che nella seduta Plenaria, proprio per una maggiore condivisione dei futuri programmi di lavoro e delle iniziative.

Di seguito è stata avviata una ampia discussione sui tempi del dibattito.

Alle ore 11.10 i lavori venivano sospesi per un break, per essere ripresi alle ore 11.30

Alla ripresa dei lavori il Presidente, Prof. Berlinguer, ha sintetizzato le posizioni circa la programmazione dei lavori per la prossima Assemblea generale assunte dalle varie delegazioni.

Mrs. Bouman ha sottolineato l'importanza che per il giorno 7 giugno venga favorita la partecipazione alla discussione da parte di tutti i componenti della Rete; a tal fine potrebbe essere prevista una seduta Plenaria disciplinata da regole molto rigide (relazioni scritte distribuite con largo anticipo rispetto ai lavori, brevi dichiarazioni connesse al tema della conferenza che dovrebbero essere condivise con il Comitato organizzatore,...); i coordinatori dei WGs potrebbero invitare altri componenti ad illustrare gli esiti dei lavori, così stimolando la discussione e l'individuazione dei temi su cui dibattere. In seguito i lavori potrebbero proseguire nei sottogruppi, anche per una più sollecita trattazione dei programmi dei gruppi di lavoro relativi all'anno 2007-2008.

Sir Thomas ha rammentato all'adunanza che qualsiasi ipotesi di programma deve tenere conto che la discussione deve essere completata entro la prima giornata dell'Assemblea generale, in quanto il giorno successivo, 8 giugno 2007, dovrà essere integralmente dedicato alla definizione di un accordo per acquisire il finanziamento proposto dall'Unione europea, avendo peraltro la UE necessità di un risultato per poter progredire nelle pratiche di formalizzazione della erogazione.

Mr. Bertrand ha sottolineato l'importanza che la discussione venisse proseguita tenendo conto di due differenti punti: a) modifiche allo Statuto b) metodo di lavoro/obiettivi.

Il prof. Berlinguer, nel sintetizzare ed elaborare tutte le proposte relative alla stesura del programma per la prossima Assemblea Generale dell'ENCJ, ha concluso come di seguito riportato:

- 1) fissazione al giorno 7 giugno della discussione sulle nuove tendenze della Rete;*
- 2) conclusione della sessione antimeridiana del 7 giugno alle ore 12.30, con avvio dei lavori pomeridiani alle ore 14.00, in seduta Plenaria (show, relazioni sugli attuali WGs,...) da terminarsi entro le ore 15,30;*
- 3) prosecuzione della seduta pomeridiana del 7 giugno nei sottogruppi dalle ore 16.00 alle 18.00;*

4) *illustrazione venerdì 8 giugno della relazione sull'attività della Rete da parte del Segretario generale.*

Per il resto i lavori potranno essere programmati come da bozza predisposta dal Paese organizzatore dell'evento.

2.2 Budget.

L'adunanza ha proposto di delegare il Belgio per discutere con l'Unione europea della questione del budget, premesso che dovrà essere presentato un piano generale alla Commissione europea, il quale dovrà poi essere sottoposto al vaglio dell'Assemblea generale della medesima Rete.

In considerazione delle attività prodromiche che in tale prospettiva dovranno essere svolte, è stata valutata positivamente l'opportunità di sospendere ogni decisione al riguardo, anche nell'ottica di possibili riforme dello Statuto del Network.

3. Gruppo di lavoro Internal Organization.

Mrs. Ruiz Carnicero, per il paese coordinatore del WG Internal organization, nel riferire che il giorno precedente si è tenuto il secondo incontro del medesimo gruppo, ha illustrato le conclusioni raggiunte nella seduta, dichiarando i lavori terminati per avere il gruppo raggiunto lo scopo prefissato.

La coordinatrice ha, inoltre, sollecitato due riflessioni sulle quali ha invitato i partecipanti dello Steering Committee a pronunziarsi:

a) sarebbe interessante acquisire attraverso i componenti del Belgio uno studio sulla normativa belga relativa alla procedura per l'acquisizione della personalità giuridica per il Network;

b) trasformare il WG in gruppo di redazione, da assegnare precipuamente alle cure del Belgio, probabile Paese che accoglierà la istituendo struttura dell'ENCJ.

Mrs. Van den Broeck ha immediatamente condiviso l'impostazione di Mrs. Ruiz Carnicero; con riferimento al concetto di 'Segretariato distaccato permanente' ha precisato che la definizione va correttamente interpretata nel senso che con 'distaccato' si deve intendere indipendente, ossia il Segretariato deve essere espressione della sola Rete e non già

di un singolo stato o istituzione, per cui la struttura non dovrebbe essere istituita presso alcun organismo e/o istituzione di Stato membro dell'ENCJ.

Per Mr. Bertrand fra le previsioni di riforma dello statuto dell'ENCJ dovrebbe essere introdotta una terza categoria di aderenti alla Rete, quella degli ospiti, per cui risulterebbe una situazione come di seguito riportata:

- a) membri: stati che hanno strutture di autogoverno della magistratura;*
- b) osservatori: stati che non hanno un Consiglio di giustizia;*
- c) ospiti: organismi che non sono Stati.*

Mr. Van Delden ha fatto rilevare come la creazione di una struttura permanente di segreteria determini la necessità che vi sia continuità fra la figura del Presidente e quella del Vice Presidente (ovvero Incoming President) onde evitare che sull'ufficio di segreteria gravi la gestione della Rete nel periodo di passaggio da un incaricato e l'altro della presidenza.

Mr. Walker ha osservato che il Presidente deve essere un membro del Consiglio di giustizia nazionale e dovrebbe essere eletto per un biennio, unitamente al Vice Presidente; dopo il primo anno, nella permanenza del secondo anno di mandato, il Vice Presidente dovrebbe dichiarare se per il biennio successivo ha intenzione di candidarsi quale Presidente, in ipotesi affermativa la Rete dovrebbe eleggere solo un nuovo Vice Presidente, e così via.

Per il Prof. Berlinguer nel momento in cui la Rete dovesse dotarsi di una struttura di Segretariato occorrerebbe prevedere anche una Giunta per il controllo dell'attività del Segretariato per rendere più trasparenti e democratiche le scelte attuative; al riguardo appare necessario formulare una proposta puntuale.

Per Mr. Van Delden non è rilevante introdurre una figura da definirsi Vice Presidente ovvero Incoming President; ciò che conterebbe è la previsione di una soluzione di continuità fra i soggetti incaricati della presidenza della Rete; in altri termini, stante la durata biennale dell'incarico di Presidente, già nell'Assemblea generale del secondo anno si dovrebbe discutere del successore per l'anno successivo.

Mrs. Denham ha osservato che nell'ambito del common law è usuale la previsione dell'incoming president.

Il Prof. Volpi ha, di converso, affermato che la previsione di un Presidente subentrante prima ancora dello scadere del mandato del Presidente in carica potrebbe delegittimare quest'ultimo e le sue scelte.

Mr. Van Delden ha manifestato di essere di contrario avviso dal momento che negli organismi dell'Unione europea è espressamente disciplinata la turnazione degli incarichi, senza alcun danno per quelli in carica.

Sir Thomas ha formulato una proposta di raccordo delle diverse opinioni: il Presidente dovrebbe essere eletto in dicembre, mentre subentrerebbe nella carica nel corso dell'Assemblea generale del giugno successivo.

Il Prof. Berlinguer, nel ritornare sulle precedenti osservazioni, ha proposto che la Rete venga dotata oltre che di un Ufficio di segreteria (con conseguente soppressione dell'incarico di Segretario generale), di un Comitato direttivo, composto dal Presidente e da n. 2 Vice Presidenti, con il compito di incontrarsi una volta al mese per dirigere l'attività della Segreteria; permarrebbero le competenze del Comitato di indirizzo, ossia l'attuale Steering Committee, e del Presidente, come organo individuale.

Mrs. Van den Broeck ha osservato che la carica principale rimane quella del Presidente, affiancata da un Vice Presidente, mentre lo Steering Committee assicurerebbe la continuità dell'attività della Rete.

Di contrario avviso Mr. Van Delden.

Mrs. Ruiz Carnicero ha rilevato che le conclusioni raggiunte il giorno precedente dal WG Internal Organization appaiono fortemente modificate dalla discussione odierna: ha quindi domandato se dovessero essere oggetto di mutamento o meno.

Mrs. Van den Broeck ha considerato trattarsi di due profili diversi: il WG Internal Organization è giunto alle conclusioni condivise dai partecipanti allo stesso gruppo di lavoro, ma lo Steering Committee ha poi il diritto di discutere delle problematiche che ne discendono, perché costituisce l'organo centrale della Rete, quello cui è attribuito il potere di interrogarsi sull'esistenza della Rete.

Mrs. Bouman ha affermato che per garantire un sufficiente controllo allo Steering Committee occorre che il portfoglio debba essere distinto fra i singoli componenti della Giunta esecutiva: da una parte i rapporti con la CE, da altra quelli legati alla cooperazione giudiziaria, etc. . I componenti dovrebbero essere affiancati da altri soggetti della struttura e costoro in quanto giunta esecutiva dovrebbero riferire all'Assemblea generale.

Mrs. Denham ha sottolineato l'importanza di prevedere una Giunta esecutiva, ma di tutto ciò si dovrebbe parlare prima dell'Assemblea generale del 7-8 giugno 2007, in altro Steering Committee.

A conclusione dei lavori antimeridiani Mrs. Van den Broeck ha ricordato che il finanziamento proposto dalla CE ammonterebbe ad €. 150.000,00, mentre è stato stimato che

per gestire una struttura di Segreteria occorrerebbero circa € 450.000,00 annuali, con la conseguenza che andrebbero calcolati il numero di incontri da effettuarsi e le altre attività della Rete per stimarne i costi. Sulla base di ciò si potrebbe elaborare una chiave per accedere al finanziamento senza intaccare il principio dell'indipendenza del Network.

Il Prof. Berlinguer ha, pertanto, sollecitato la creazione di un Comitato di redazione per la riforma dello Statuto della Rete, composto da Belgio, Spagna, Paesi Bassi e Inghilterra-Galles, proposta che veniva deliberata all'unanimità dall'adunanza. Ha, altresì, proposto che uno Steering Committee intermedio, prima di quello che anticipa l'Assemblea generale, venga tenuto nuovamente a Roma, al termine dei lavori della Terza Conferenza del CCJE fissati per il 26 e 27 marzo 2007, onde contenere i costi delle delegazioni.

I lavori sono stati sospesi alle ore 13.15 per il lunch.

Alla ripresa dei lavori, il Presidente della Rete ha illustrato il progetto conclusivo sul quale ha invitato il neo costituito Comitato di redazione ad una riflessione: Ufficio di segretariato, Comitato direttivo, Giunta esecutiva, Presidente e Assemblea generale.

Lo Steering Committee ha unanimemente approvato la bozza di progetto.

Sir Thomas per meglio esporre la propria proposta sui tempi per la nomina del Presidente ha distribuito ai presenti una ipotesi di turnazione come da allegato (all. H).

4. Nuovi gruppi di lavoro.

4.1 Francia: Liability of individual judges and independence.

Mrs. Lacoste ha riferito che del WG avrebbe dovuto interessarsi il collega, giudice Lagrance, ma poiché è stato designato quale relatore nel caso Outreau, nel Pas de Calais, ha assegnato l'incarico del coordinamento alla medesima Lacoste. Ciò premesso, la coordinatrice ha proposto lo sviluppo dell'argomento nel corso di due anni ed ha chiarito di avere avviato i lavori predisponendo una bozza di questionario, da distribuirsi differentemente a giudici e pubblici ministeri, di cui è stata diffusa copia all'adunanza (all. I).

Mrs. Lacoste ha, inoltre, precisato che il WG dovrà procedere su due livelli: a) in primo luogo dovrà giungere a valutazioni circa il rapporto fra responsabilità ed indipendenza; b) in secondo luogo, dovrà essere esaminata la responsabilità come modo per ristabilire la fiducia nei confronti degli utenti della giustizia.

Mrs. Lacoste ha, infine, chiesto ospitalità all'Italia per accogliere il primo incontro del WG coordinato dalla Francia, da tenersi al termine dei lavori della Terza Conferenza del CCJE.

Il dott. Roia, per l'Italia, ha dichiarato tutta la propria disponibilità al riguardo.

4.2 Italia: Performance management of judges by judges.

Il prof. Volpi, coordinatore per l'Italia del WG Performance, ha illustrato lo stato dei lavori: diffusione di un questionario a tutti i Paesi aderenti all'iniziativa, cui sono seguite le risposte (allo stato risulta mancante solo Malta), con predisposizione di una griglia: quest'ultima attività che è ancora in corso. Inoltre è in programmazione un incontro per discutere i risultati del questionario, da fissarsi per la fine del mese di marzo, inizio del mese di aprile 2007, data che comunque verrà tempestivamente comunicata agli stati che partecipano al WG.

4.3 Belgio: Mission and Vision (III).

Mrs. Van den Broeck ha riferito di avere programmato per il WG da lei coordinato, unitamente a Mr. Bertrand, 4 incontri, di cui uno a Bruxelles per la definizione dei criteri e degli standard ed altro a Bucarest, come da documento programmatico già distribuito (all. L).

Sir Thomas ha fatto rilevare la difficoltà di differenziare le tematiche affrontate dal WG coordinato dall'Italia rispetto a quelle del WG coordinato dal Belgio, che potrebbero sovrapporsi, per cui ha consigliato che l'Italia si occupi delle questioni nell'ottica delle istituzioni, mentre il Belgio potrebbe esaminare le problematiche dalla prospettiva dei singoli giudici.

4.4 Polonia: Courts funding and accountability in relation to independence.

Mrs. Flemming-Kulesza ha affermato che è in corso di stesura un questionario che verrà verosimilmente completato per la fine del mese di febbraio, anche se la diffusione e la discussione in ordine alle tematiche sollevate dal questionario si ritiene di affrontarle nella prossima Assemblea generale.

4.5 Irlanda: Strengthening mutual confidence in the EU.

Mrs. Denham ha riferito che si è tenuta il 23 novembre 2006 una riunione a Dublino, nel corso della quale è stata aperta una tavola rotonda, i cui interventi sono stati puntualmente registrati per essere trasfusi in un documento conclusivo da discutere nel corso della prossima Assemblea generale.

Mr. Bertrand ha sottolineato come la maggioranza dei WGs trattano argomenti che hanno la necessità di essere rilanciati anche per il prossimo anno, in quanto riguardanti questioni di interesse duraturo nel tempo (fiducia reciproca, indipendenza,...).

Mr. Van Delden ha rimarcato che la durata dei lavori dei gruppi deve essere affrontata nel prosieguo dell'attività della Rete.

5. Panoramica sulle Reti/Organizzazioni giudiziarie europee ed internazionali.

Mrs. Bouman, nell'illustrare il documento già allegato all'o.d.g. dello Steering Committee, ha sottolineato come si tratti di un'elencazione, non completa, di organizzazioni comunque gestite dagli stessi giudici, di cui il Consiglio di giustizia olandese ha curato una stesura per avere una panoramica delle Reti e/o organi affini con i quali in futuro poter entrare in contatto (all. M).

Mrs. Denham ha rilevato che il lavoro di anagrafe effettuato potrebbe essere di particolare interesse per il WG coordinato dall'Irlanda, per cui ha chiesto di essere autorizzata ad inserirlo nei propri dati.

Mrs. Bouman ha, anzi, al riguardo proposto di richiedere a tutti gli Stati l'invio di un elenco degli organismi comunitari e/o internazionali cui prendono parte per poi elaborare una anagrafe unitaria da mettere a disposizione di tutti i membri dell'ENCJ.

6. Gruppo permanente Web site standing committee.

Spagna: valutazione del sito.

Mrs. Ruiz Carnicero ha riferito che al questionario diffuso relativo alle valutazioni del sito web hanno risposto 19 paesi e che il 23 marzo 2007 è stato fissato un incontro a Barcellona per predisporre il documento finale da presentare in seno all'Assemblea Generale.

7. Relazioni esterne.

7.1. Commissione europea.

Mrs. Bouman ha illustrato la proposta circa il metodo di lavoro da adottare in vista di iniziative dell'ENCJ riguardanti la legislazione dell'Unione europea, come la formulazione di pareri, predisposto dal Segretariato in esecuzione del mandato ricevuto dallo Steering Committee tenuto in San Sebastian (all. N); viene distribuita copia del link ed accessi successivi per visitare il settore delle leggi della UE (all. O).

Sir Thomas ha caldeggiato l'idea che l'iniziativa venga sempre più approfondita, in quanto non può essere lasciata ai soli Ministeri della giustizia nazionali la cura dei rapporti con la Unione europea.

7.2. CEPEJ.

Mrs. Bouman ha comunicato che il Segretariato della Rete ha ricevuto una lettera del CEPEJ nella quale l'ENCJ viene proposto quale osservatore. Da informazioni assunte risulta che il CEPEJ ha adottato quale metodo di lavoro quello dei gruppi di lavoro, ma null'altro è stato appreso, per cui ha proposta all'adunanza di rimanere al momento in una fase di riflessione.

L'adunanza ha approvato la proposta acchè il comportamento dell'ENCJ rispetto al CEPEJ sia allo stato di attesa.

7.3. CCJE.

Mrs. Van den Broeck ha esposto la bozza di programma della Terza Conferenza dei giudici europei (all. P), che si terrà a Roma, presso la stessa sede dello stesso C.S.M., chiarendo che comunque l'evento è gestito dal Consiglio di Europa; al momento deve essere affrontato il problema del nominativo di alcuni relatori, perché ci sono alcune sessioni ancora prive del moderatore e/o relatore per inviarle al Consiglio di Europa.

Mrs. Lacoste ha affermato che i nomi dei relatori dovrebbero essere proposti dallo stesso Consiglio di Europa e solo in un secondo momento potrebbe intervenire l'ENCJ.

Il prof. Berlinguer ha sottolineato il grande ritardo con il quale viene affrontato l'evento, ricordando che l'ENCJ, in quanto parte della task force costituita per l'organizzazione della Conferenza, avrebbe dovuto già da tempo fornire un elenco di relatori.

Da ultimo l'adunanza ha deliberato che in qualità di relatori alla Conferenza vengano indicati Mrs. Van der Broeck per l'ultima sessione, Mr. Gonzales per la Spagna in una delle tematiche della III o della IV sessione e Van Delden per la III sessione sul primo tema in discussione, mentre Sir Thomas ha annunciato che non prenderà parte alla Terza Conferenza del CCJE perché impegnato nella ricerca di una strategia nella vicenda che vede il Ministro degli Interni nazionale pesantemente attaccato dalla stampa.

7.4. EJTN.

Mrs. Van den Broeck ha riferito di avere inviato alla Rete di formazione un documento di programmazione per gli stages di scambio per l'anno 2007 (all. Q), contenente la proposta di creazione di un punto di contatto con la Rete dei Consigli di giustizia nell'ufficio di segreteria; è stata sollecitata la risposta circa le candidature entro il 20.3.2007. Ha, inoltre, precisato che lo scambio potrebbe riguardare circa 20 persone, tutti componenti di un consiglio di giustizia nazionale, ciò almeno per il primo anno, e lo scambio avrà la durata di tre giorni.

7.5 Summit Rete dei Consigli della giustizia dell'America Latina.

Mrs. Ruiz Carnicero ha riferito sul progetto EUROSOCIAL per la cooperazione sociale: sono previste alcune attività, quali creare uno scambio fra le Reti, la Rete dei Presidenti delle Supreme Corti, quella dei Consigli di giustizia europea e compresa la Rete dei Consigli di giustizia dell'America Latina (v. comunicazioni inviate da Francisco José Fernando Santiago: all. R). La costituenda Commissione dovrebbe assolvere al compito di preparare progetti di interesse delle tre Reti. E' stata formulata la richiesta di creare un gruppo di lavoro composto da n. 6 membri (2+2+2), con l'obiettivo di elaborare un progetto di lavoro comune, con stesura di uno statuto e dichiarazione di interesse comune. La Spagna ha ritenuto molto interessante il ponte che verrebbe a crearsi fra l'Europa e l'America Latina

e per tale ragione la Spagna ha deciso di proporre il progetto prima alla Rete dei Consigli e successivamente alla Rete dei Presidenti delle Supreme Corti. Ancora, viene precisato che del progetto fa parte anche la Francia, per tale ragione le due Nazioni, entrambe anche membri dell'ENCJ, potrebbero essere indicate dalla Rete quali sue rappresentanti nella creazione della Commissione congiunta. Il Network deve assumere la decisione se fare parte o meno del progetto che è finanziato dalla CE.

Mrs. Lacoste ha sollecitato l'adesione della Rete al progetto, perché se è pur vero che la Spagna e la Francia hanno un rapporto privilegiato con l'America Latina per ragioni storiche, è comunque maturo il momento per uscire dal bilateralismo che si è venuto a creare con questi Paesi.

Mr. Bertrand ha rimarcato che esiste anche l'interesse dei paesi dell'Europa del Nord a sviluppare rapporti con quelli dell'America latina.

Sir Thomas ha, di converso, sostenuto come sia importante centellinare le risorse europee e per tale ragione tali relazioni giudiziarie sarebbe più opportuno lasciarle gestire ai politici nazionali, anche per la questione della criminalità organizzata legata al traffico della droga che vi è sottesa. Ha proposto di rinviare di un anno la decisione dell'ingresso dell'ENCJ al Progetto.

Mr. Van Delden ha condiviso l'impostazione.

Il Prof. Berlinguer ha proposto che di dette attività si interessino le due Nazioni che per elezione hanno rapporti più stretti con l'America latina, la Francia e la Spagna.

Mrs. Ruiz Carnicero al riguardo ha sollecitato l'invio di una comunicazione ufficiale da parte del Segretariato generale dell'ENCJ per l'accettazione della proposta di costituzione congiunta del Comitato.

8. Prossima riunione dello Steering Committee.

L'adunanza ha deliberato di tenere un prossimo Steering Committee in data antecedente rispetto a quello già fissato per il 6 giugno 2007 a Bruxelles, in particolare per il giorno 27 marzo 2007, in Roma, a conclusione dei lavori della Terza Conferenza del CCJE.

9. Resoconto della riunione dello Steering Committee del 9 ottobre 2006.

E' stato approvato il verbale dello Steering Committee di San Sebastian (All. S), accolti i rilievi formulati da Mr. Bertrand.”

- considerato che va valutata positivamente la possibilità di dare ospitalità al prossimo Steering Committee per il giorno 27 marzo 2007, a conclusione dei lavori della Terza Conferenza dei giudici europei;
- ritenuto, altresì, che del pari si palesa l'interesse del Consiglio a dare ospitalità al primo incontro del Gruppo di Lavoro "Liability of Judges", coordinato dalla Francia, per il giorno 28 marzo 2007, come pure quello per il Gruppo di Lavoro "Performance Management", coordinato dall'Italia, ugualmente nella giornata del 28 marzo 2007;

delibera

- di ratificare le posizioni assunte dal C.S.M. italiano;
- di autorizzare la realizzazione, presso la sede consiliare - Sala Conferenze, della riunione dello Steering Committee per il giorno 27 marzo 2007, a conclusione dei lavori della Terza Conferenza dei giudici europei;
- di autorizzare la realizzazione, presso la sede consiliare - buvette, della riunione del Gruppo di Lavoro "Liability of Judges", coordinato dalla Francia, per il giorno 28 marzo 2007;
- di autorizzare la realizzazione, presso la sede consiliare - Aula del Plenum, della riunione del Gruppo di Lavoro "Performance management", coordinato dall'Italia, per il giorno 28 marzo 2007;
- di approvare il relativo preventivo di spesa (All. T), da imputare agli indicati capitoli del bilancio di previsione per l'anno 2007».

